

Nuovo ordine mondiale: Ue, Cina e Russia sfidano Trump sull'Iran

26 settembre 2018, di [Alberto Battaglia](#)

Un nuovo ordine mondiale multipolare si sta formando ai danni degli Stati Uniti e del dollaro. Il provvedimento inizialmente potrebbe avere più una rilevanza politica che propriamente economica, ma **l'Unione Europea, d'accordo con la Cina e la Russia**, metteranno in piedi uno schema che consentirà alle aziende straniere di proseguire i business con l'Iran, compresi quelli di beni denominati in dollari americani come il petrolio. *Lo ha annunciato l'Alto rappresentante per la politica estera Ue Federica Mogherini in una conferenza stampa tenutasi a New York. "In termini pratici", ha spiegato Mogherini, "i membri della Ue creeranno un'entità legale per facilitare e legittimare le transazioni finanziarie con l'Iran. Le aziende potranno continuare ad avere a che fare con l'Iran nel rispetto delle leggi Ue e [lo special purpose vehicle in oggetto] potrebbe essere aperto ad altri partner nel mondo".*

Lo "Special Purpose Vehicle" cui ha fatto riferimento Mogherini fornirebbe un modo per aggirare il sistema bancario statunitense per le società che cercano di acquistare petrolio iraniano o vendere merci nel Paese mediorientale, permettendo loro di effettuare pagamenti. A presenziare all'evento e partecipare all'accordo sono Ue, Regno Unito, Iran, Cina, Russia: di fatto tutte le principali potenze mondiali tranne il Nordamerica e il Giappone.

A rischio il predominio del dollaro

Secondo il *Wall Street Journal* la decisione è "un **affronto diretto alle politiche del presidente Trump** sull'Iran e alla sua decisione di ritirare gli Usa dagli impegni presi con

l'accordo sul nucleare iraniano" stretto dall'amministrazione Obama. Si profila un confronto aspro tra Europa e Stati Uniti sul modo in cui va trattata la questione iraniana, i pagamenti per il petrolio iraniano. Tutto questo ha il rischio di **compromettere lo status di riserva globale del dollaro stesso**.

L'antefatto necessario a comprendere questo annuncio è costituito dalla **reintroduzione delle sanzioni all'Iran** che erano state precedentemente rimosse tramite un accordo sulla limitazione nello sviluppo delle armi nucleari. Le barriere verranno innalzate il prossimo 4 novembre e precluderà ad ogni azienda straniera di fare affari con l'Iran e di utilizzare il sistema finanziario basato sul dollaro per lo scambio dei prodotti.

Le società che dovessero proseguire con il fare affari nel Paese, tuttavia, verrebbero colpite da sanzioni americane: per questa ragione la maggioranza delle grandi *corporation* mondiali ha già interrotto i propri rapporti economici con l'Iran, al fine di preservare quelli con gli Stati Uniti, ben più redditizi. **C'è chi dubita**, dunque, che la trovata dell'[Unione Europea](#) possa costituire una vera svolta rispetto a questa tendenza.

“A parità di condizioni, gli attori finanziari legittimi avrebbero di che preoccuparsi se fanno affidamento su una stanza di compensazione che cerca di evitare il sistema finanziario statunitense e tratta solo le transazioni con il principale sponsor mondiale del terrorismo”, ha detto a [Quartz](#) Behnam Ben Taleblu, analista iraniano presso la Fondazione per la difesa delle democrazie.

Prevedibile poi il disappunto dei vertici dell'amministrazione Usa: il **segretario di Stato Mike Pompeo** ha detto di ritenerlo *special purpose vehicle* anti-sanzioni “una delle misure più controproducenti immaginabili per la pace e la sicurezza regionale e globale (...) Sfortunatamente sono rimasto turbato e davvero profondamente deluso nel sentire che le parti che sono rimaste nell'accordo sul nucleare iraniano stanno mettendo a punto uno speciale sistema di pagamento per bypassare le sanzioni Usa”.